

PARTO



Non chiedo nulla e nulla mi chiedo.

Adagio colore come un filtro nella trasparenza dell'acqua. Inseguo forme di pensieri che nel tempo ho infuso nei miei spazi incontaminati. Sporcando o colorando la mia vita.

E' lecito indugiare. Preservare la lentezza del rito che celebra la radice mia più salda. E all'improvviso volteggio in colore che si spande lentamente. Scorre un tempo senza ore da contare o contro cui lottare. Trascorre autonoma_mente. Mi rincorrevo tutto il giorno. Strappando via i minuti e i loro anni.

Ma non ora.

Al baluginare di questa strana danza ogni ritmo reclama il suo ritmo. Nessuna fretta. Solo la certezza di esserci. In fondo infondo ogni presenza per appartenere sempre.

A qualcuno. A qualcosa.

E ri_conosco quel qualcosa nella grazia di un colore che pervade e non invade.

Come terra che si arrende all'arrivo della pioggia cedo consistenza.

E' una danza di elementi. E' il mutare di una trasparenza. E' magia dell'infusione.
Ri_parto da me, adesso. Da noi.

Dalla seconda vita che ti ho dato.

Nati due volte io e te.

Dal parto di un approdo.

Fino a nuova cromia.